

30 km/h: i 10 pregiudizi da sfatare

1. Inserire il limite di velocità a 30 km/h in tutte le strade è da pazzi.

Probabilmente sì e, infatti, quello che chiediamo non è l'inserimento del limite di 30 km/h in TUTTE le strade, ma in tutte le aree urbane, lasciando la libertà quindi al sindaco di ciascuna città di decidere quali strade siano da tenere a 30 km/h e quali no.

2. Il limite di 30 Km/h è inutile poiché nessuno lo rispetterebbe.

Il cartello di 30 km/h è un primo segnale che, indirizzato al guidatore, avverte del comportamento corretto da adottare. Coloro che rispettano il limite tendono necessariamente a influenzare anche coloro che viaggiano dietro di loro. L'esperienza in Italia e all'estero dimostra che con il passare del tempo, l'abitudine a schiacciare sull'acceleratore tende a scomparire, soprattutto in quelle strade in cui si effettuano interventi di moderazione del traffico.

3. Il limite di 30 km/h è solo un altro modo per i comuni di “fare cassa”.

La normativa vigente prevede che ogni autovelox debba essere opportunamente visibile e segnalato con un cartello posto almeno 80 metri prima della rilevazione. Se qualcuno procede a velocità talmente elevata da non riuscire a scendere sotto i 30 km/h in 80 metri di frenata, forse una contravvenzione se la merita no?

4. Il limite di 30 Km/h aumenta ulteriormente i tempi di percorrenza.

Un po' sì, ma il ritardo è molto minore rispetto a quello che generalmente si crede. L'esperienza mostra che per percorrere 500 metri all'interno di una zona 30 si impiegano solo 5.10 secondi di più rispetto allo stesso percorso con il limite di 50 km/h. Per perdere un minuto di tempo, occorre percorrere almeno 6 km. In ogni caso, non dimentichiamoci che nelle nostre città la velocità media è di 15 km/h, 8 km/h nelle ore di punta (fonte: Confcommercio 2012).

5. Introdurre il limite di 30 km/h ha un costo elevato, basti pensare alla necessità di modificare la segnaletica stradale.

L'incidentalità stradale in Italia costa, solamente in termini economici, 30 miliardi di euro ogni anno. Sicuri di voler parlare di costi economici?

6. Le continue frenate e accelerazioni aumentano il carico ambientale e il rumore.

Non è vero. Le esperienze fatte finora dimostrano il contrario: nelle zone 30 le velocità massime sono nettamente minori. Il traffico è complessivamente più lento e regolare, con meno colpi di gas, rallentamenti e tempi di attesa: questo riduce sia il consumo di carburante che l'emissione di sostanze nocive.

7. La “velocità 30” dà agli utenti della strada un falso senso di sicurezza.

Non è vero. Il traffico stradale rimane comunque una fonte di pericolo: molto difficile che qualcuno sia indotto a fare meno attenzione. In ogni caso, tutte le persone coinvolte in eventuali situazioni di pericolo hanno il vantaggio del minor spazio d'arresto necessario per frenare e nel caso di collisione, a 30 Km/h le conseguenze sono decisamente meno gravi che non a 50 km/h.

8. La velocità 30 sposta semplicemente il traffico nei quartieri confinanti ed è quindi solo un intervento “scaricabarile”.

Solo in pochi casi l'introduzione del limite di 30 Km/h ha ridotto il traffico nel quartiere. È soprattutto diminuito il traffico parassitario dei pendolari, che cercavano di evitare qualche ingorgo. Si deve cercare di introdurre le zone 30 in modo estensivo.

9. I bambini che abitano in zone con traffico moderato non riescono più ad adattarsi alle strade normali e quindi sono in pericolo.

Non è vero. I bambini devono comunque fare attenzione al traffico e imparare a essere prudenti. La grande differenza è che, guidando piano, i conducenti possono prestare più attenzione ai bambini. Inoltre, uno spazio vitale adatto ai bambini ne favorisce lo sviluppo sociale e psicomotorio.

10. I trasporti pubblici non sono compatibili con le zone 30.

Se questo fosse vero, molte città del centro Europa (Londra, Parigi, Berlino) sarebbero sprovviste di autobus e tram. Anche per quanto riguarda i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici, quello che influisce maggiormente sui tempi di percorrenza sono soprattutto il numero delle fermate, i nodi stradali e il tracciato della linea.

Per maggiori informazioni: www.30elode.org

Ufficio Stampa FIAB – Federazione Italiana Amici della Bicicletta – www.fiab-onlus.it - www.30elode.org
Dragonetti&Montefusco Comunicazione T 0248022325 – ufficio-stampa@fiab-onlus.it
Annachiara Montefusco 339 7218836 – Monica Macchioni 344 1447050